

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: EBRAICO BIBLICO 1
LEZIONE 16

I pronomi personali ebraici

Io, tu, lui, lei, noi, voi, loro

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La parola “pronome” indica in linguistica una parola che sta al posto del nome. Sono pronomi: lei, io, tu, noi e così via.

In ebraico i pronomi hanno una caratteristica in più rispetto all’italiano. Noi distinguiamo chiaramente tra lui e lei, ma quando diciamo “tu”, “voi” e “loro”, questi pronomi possono riferirsi sia a maschi sia a femmine. L’ebraico, invece, distingue. Solo i pronomi “io” e “noi” hanno una forma unica, che vale sia per il maschile sia per il femminile, come in italiano. Precisato ciò, vediamo ora i pronomi personali ebraici:

PRONOMI PERSONALI EBRAICI					
Persona		Maschile		Femminile	
SINGOL.	1	Io	אֲנִי oppure אֲנֹכִי		<i>anì, anochìy</i>
	2	Tu	אַתָּה	<i>attà</i>	אַתְּ <i>att</i>
	3	Egli/ella	הוא	<i>hu</i>	היא <i>hi</i>
PLUR.	1	Noi	אֲנַחְנוּ		<i>anàkhnu</i>
	2	Voi	אַתֶּם	<i>attèm</i>	אַתֶּן <i>attèn</i>
	3	Loro	הֵם, הֵמָּה	<i>hem, hèma</i>	הֵן, הֵנָּה <i>hen, hèna</i>

Questi pronomi sono usati come soggetto in una frase. Si tenga presente che il verbo essere al tempo presente in ebraico non esiste e va quindi sottinteso e riportato nella traduzione. Così, in Gn 41:44 la frase אֲנִי פַרְעֹה (*anì faròh*) significa “io (sono) faraone”.

Questi pronomi personali che abbiamo considerato sono detti “separati”, cioè autonomi, a sé stanti; significa che non cambiano, non si declinano. Ci sono poi i pronomi cosiddetti “legati”, di cui diamo subito un esempio. In Gn 6:3 Dio dice: “Il mio spirito non agirà certo

indefinitamente verso l'uomo" (*TNM*). "Spirito" in ebraico si dice רוּחַ (*rùakh*). Si osservi come è scritto in ebraico "mio spirito":

רוּחִי

È riconoscibile la parola רוּחַ (*rùakh*), scritta senza la vocale *a* () finale. La parola "spirito" diventa così רוּחִי (*rùkh*), a cui è posto il suffisso י, preceduto dalla vocale *i* posta sotto la consonante che precede la desinenza י, così: רוּחִי.

Da ciò ricaviamo questa regola:

!

In pratica, la consonante finale della parola assume la vocale *i* cui segue la desinenza י. Questa forma indica "di me", "mio", e vale per i nomi sia maschili sia femminili. Un altro esempio lo traiamo da *Gn 6:18*: "Il mio patto", in cui l'ebraico è בְּרִיתִי (*beriyti*); qui si ha lo stesso fenomeno: la parola בְּרִית (*beriyt*) significa "patto", e a questa parola si mette la vocale *i* sotto l'ultima consonante, seguita poi dalla desinenza י.

DESINENZE DEI PRONOMI PERSONALI SEPARATI EBRAICI					
Persona		Maschile	Femminile	Esempi	Vocabolo
SINGOL.	1 Di me	יִ		אֲדֹנָי (<i>adoniy</i>), "mio signore"	אֲדֹן (<i>adòn</i>), "signore"
	2 Di te	ךָ	ךָ	אֲחִיךָ (<i>akhiycha</i>), "tuo fratello" אִישְׁךָ (<i>iyshèch</i>), "tuo marito"	אָח (<i>akh</i>), "fratello" אִישׁ (<i>iysh</i>), "uomo"
	3 Di lui/lei	הוּ, הִיא	הָ	אִמּוֹ (<i>imo</i>), "sua (di lui) madre" שִׁפְחַתָּה (<i>shifkhatàh</i>), "serva di lei"	אֵם (<i>em</i>), "madre" שִׁפְחָה (<i>shifkhàh</i>), "serva"
PLUR.	1 Di noi	נּוּ		אֲבִינוּ (<i>avinyu</i>), "nostro padre"	אָב (<i>av</i>), "padre"
	2 Di voi	כֶּם	כֶּן	לְנִשְׁיֵיכֶם (<i>linsheychèm</i>), "per vostre mogli" אֲבֵיכֶן (<i>aviychèn</i>), "vostri [delle figlie] padri"	אִשָּׁה (<i>ishàh</i>), "donna" אָב (<i>av</i>), "padre"
	3 Di loro	הֵם	הֵן	נְשֵׁיהֶם (<i>nesheyhèm</i>), "loro mogli" בְּנֵיהֶן (<i>beneyhèn</i>), "loro [di mamme] figli"	אִשָּׁה (<i>ishàh</i>), "donna" בֵּן (<i>ben</i>), "figlio"

Avviene la stessa cosa per "a te" (distinguendo tra te maschile e te femminile) e per "a noi". Così abbiamo:

Pronomi legati	Desinenza	Esempi
A me (uomo o donna)	יִ	לִי (<i>liy</i>), "a me"
A te (uomo)	ךָ	אֵלֶיךָ (<i>elèycha</i>), "verso te"
A te (donna)	ךָ	מֵאַחֲרַיִךְ (<i>meakharàyich</i>), "dietro a te"
A lui	וּ	אֵלָיו (<i>elàyu</i>), "a lui"
A lei	הָ	אֵלֶיהָ (<i>elèyah</i>), "a lei"
A noi (uomini o donne)	נּוּ	לְפָנֵינוּ (<i>lefanènu</i>) "davanti a noi"

In *1Sam 14:43* Saul dice a Gionatan: הַגִּידָה לִי (*haghiydah liy*), "raccontami". Si noti לִי (*liy*): "a me".